



**AGRICOLTORI ITALIANI
UMBRIA**

INFORMA NOTIZIE

Newsletter del mondo agricolo Cia Umbria



IN QUESTO NUMERO:

- Speciale Decreto Cura Italia
- Covid19, fabbriche chiuse
- Zone Vulnerabili Nitrati: presto nuovi dati
- Da birra artigianale a birra agricola
- Corsa per il bando Distretti del Cibo
- Illeciti agroalimentari: norme più aspre
- Manutentore del verde: quando iscriversi al Ruop
- Rinvii e Scadenze

NON SIAMO INVINCIBILI, MA ORA... #NONCIARRENDIAMO

L'editoriale del Presidente

Cia Umbria Matteo Bartolini



Sotto attacco dal Coronavirus, che avrà con ogni probabilità le stesse conseguenze di una terza guerra mondiale, una cosa la stiamo imparando: l'economia di un Paese, se non inserita all'interno di un modello di sviluppo sostenibile, non ha ragione di esistere.

Ci credevamo invincibili, un passo avanti. Invincibili ai cambiamenti climatici, che abbiamo guardato con ottusa miopia, invincibili rispetto alle altalene dei mercati, invincibili di fronte alle risorse naturali, dai problemi altrui, che attanagliano popoli sempre troppo distanti. E invece, in una manciata di settimane un nemico invisibile ci ha messi all'angolo. Cina prima, poi l'Italia, ora l'Europa e presto anche l'America sarà ferita e sanguinante. Non c'è Tycoon che tenga. Non spetta a me proporre soluzioni o giudicare se le misure intraprese dal Governo e dalla Protezione Civile per arginare l'epidemia siano adeguate o insufficienti dal punto di vista medico-scientifico, dobbiamo affidarci agli esperti. Io, come rappresentante di categoria sono chiamato a elaborare idee, proposte e azioni. Ma prima di agire, è necessario riflettere e approfittare di questa "clausura" per chiarirsi le idee. Riflettere sul nostro egoismo, sulla nostra incapacità di rispettare quelle stesse regole che ci salveranno la vita! Non sappiamo più prenderci cura di noi stessi. Il modello di sviluppo che abbiamo creato, ci sbatte in faccia tutti i suoi limiti e ci fa sentire inadeguati. Ora abbiamo paura, sprofondiamo nello sconforto contando i nostri morti, le ore che trascorriamo a casa hanno il peso della mancanza. Del vuoto. Ciò nonostante, l'agricoltura non si ferma, #noinonCiarrendiamo. Per questo, abbiamo lavorato fin da subito per cercare di dare un aiuto concreto alle nostre aziende. Abbiamo realizzato un sito per la spesa a domicilio on line (pag. XXIII), un servizio che offriamo soprattutto ai tanti anziani rimasti soli nelle proprie abitazioni che rischiano un terribile isolamento. A voi, nostri associati, chiediamo un'adesione massiccia. Un'opportunità a costo zero per arginare l'emorragia economia attuale da un lato, un gesto di solidarietà e fratellanza dall'altro. Vi aspetto.

IL DECRETO CURA ITALIA

SPECIALE CORONAVIRUS PARTE II



LE MISURE ECONOMICHE PER RESISTERE AL CORONAVIRUS

Sono giorni cruciali. Il Coronavirus tiene in ostaggio l'Italia e in pochi giorni la curva dei contagi è salita vertiginosamente, in totale sono oltre 60.000. Combattiamo una guerra con un nemico invisibile. Ma se l'Italia resta a casa, gli agricoltori restano in campo. Madre natura non può fermarsi, e lo sforzo per garantire il cibo migliore sulle nostre tavole è enorme. L'emorragia economica ha indebolito il Paese. Il Governo, per ora, ci mette sopra un cerotto, che vale 25 miliardi di euro.

IN QUESTO SPECIALE

- Aiuti a famiglie e lavoratori
 - Turismo, agricoli e disoccupazione
 - Mutui, prestiti e finanziamenti
 - Stop cartelle esattoriali
 - Anticipi Pac e aiuti alle aziende agricole
 - Qui Umbria: l'economia in quarantena
- ...e molto altro.

TUTTI GLI AIUTI PER LE FAMIGLIE E I LAVORATORI

100 MLN PER LE IMPRESE AGRICOLE E MUTUI SOSPESI

Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus il 16 marzo il Consiglio dei Ministri ha approvato il cosiddetto **Decreto "Cura Italia"**. Compongono il decreto 5 titoli, che prevedono aiuti economici per famiglie e lavoratori, oltre al potenziamento del Servizio sanitario nazionale. Sull'agroalimentare il Decreto prevede:

- fondo da 100 mln a sostegno delle imprese agricole;
- stanziamento di 100 mln di euro per favorire l'accesso al credito;
- aumento dal 50% al 70% degli anticipi dei contributi Pac per un valore complessivo di oltre un miliardo di euro;



- cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori agricoli e tutele per i lavoratori stagionali senza continuità di rapporti di lavoro;
- indennità per i lavoratori agricoli a tempo determinato;
- aumento del fondo indigenti di 50 mln per assicurare la distribuzione delle derrate alimentari, che si aggiungono ai 6 mln già destinati nei giorni scorsi all'acquisto di latte crudo, in accordo con il tavolo spreco alimentare;
- sospensione delle rate fino al 30 settembre per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie;
- rafforzamento del fondo per la promozione dell'agroalimentare italiano all'estero.



Andiamo però nei dettagli e analizziamo tutte le misure che riguardano gli ammortizzatori sociali per le famiglie, i datori di lavoro e i lavoratori.

INTEGRAZIONE SALARIALE PER I DATORI DI LAVORO

DURATA MASSIMA 9 SETTIMANE

Titolo II - Misure a sostegno del lavoro

Art. 19. (Norme speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e assegno ordinario)

Il decreto prevede la possibilità, per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, di richiedere il trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all'assegno ordinario per i periodi decorrenti dal 23 febbraio 2020 e per una durata massima di **nove settimane** e, comunque, entro il mese di agosto 2020. Considerato l'attuale stato emergenziale sono state previste delle procedure semplificate derogando ai limiti previsti dalla normativa vigente (decreto legislativo n. 148/2015), come ad esempio:

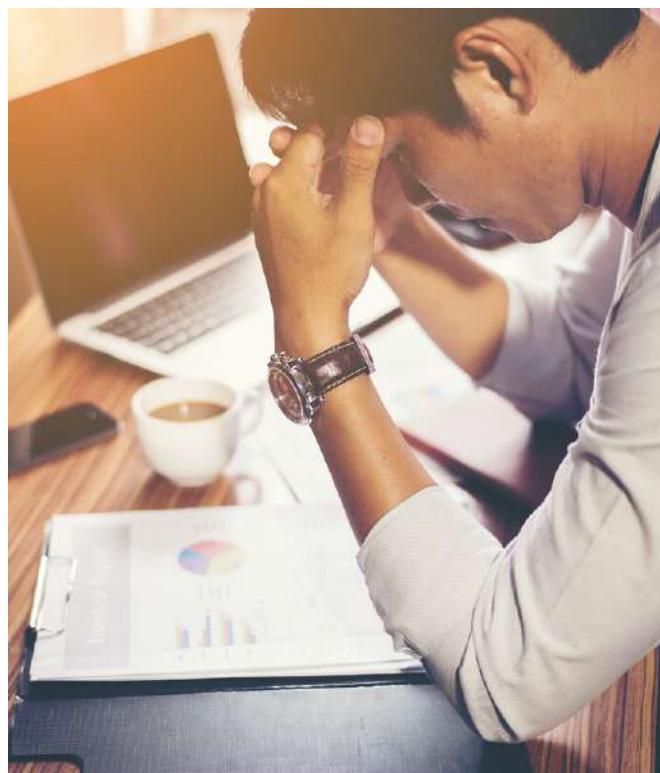
- non occorre effettuare nessuna comunicazione preventivamente alle rappresentanze sindacali;
- non occorre inviare le domande entro i 15 giorni dal verificarsi dell'evento;
- non va effettuato nessun versamento per il contributo addizionale;
- non deve essere valutato il requisito dell'anzianità di 90 giorni di effettivo lavoro;

Occorrerà invece effettuare l'informazione, la consultazione e l'esame congiunto anche per via telematica.

L'assegno ordinario è concesso, limitatamente per il periodo indicato e nell'anno 2020, anche ai lavoratori

dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti. Il predetto trattamento su istanza del datore di lavoro può essere concesso con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS.

Il termine di presentazione delle domande, la cui causale sarà specificata da successiva circolare INPS, è individuato alla **fine del quarto mese** successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione o di riduzione dell'attività lavorativa.



Per Cia, per le società di servizi e per gli altri istituti, la possibilità di utilizzare **l'assegno ordinario** (FIS) è subordinato al fatto che prima di richiedere la prestazione i datori di lavoro devono aver utilizzato gli strumenti di flessibilità previsti dalla contrattazione collettiva e le ferie residue dell'anno solare precedente.

ALTRE FORME DI TUTELA PER IL LAVORO AGRICOLO

OLTRE I 5 DIPENDENTI

Art. 22 (Nuove disposizioni per la cassa integrazione in deroga)

È una forma di tutela residuale rispetto ai datori di lavoro del settore privato, compreso quello agricolo e della pesca, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro. Le Regioni e Province autonome, possono riconoscere in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, previo accordo che può essere concluso anche per via telematica con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro che



occupano più di cinque dipendenti, trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo non superiore a nove settimane. Sono esclusi i datori di lavoro domestico. Il trattamento è riconosciuto a decorrere dal 23 febbraio 2020 e limitatamente ai dipendenti già in forza alla medesima data. Per i suddetti lavoratori è assicurata la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori (A.N.F.) e tale periodo è equiparato a lavoro ai fini del calcolo delle prestazioni di disoccupazione agricola.

Le Regioni inviano all'Istituto, entro 48 ore dall'adozione, il decreto di concessione, unitamente alla lista dei beneficiari. Pertanto, le domande di accesso al beneficio **devono essere presentate esclusivamente alle Regioni** interessate, che effettueranno l'istruttoria secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse.

L'INPS provvede al monitoraggio della spesa, fornendo i risultati dell'attività al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e alle Regioni interessate. Al raggiungimento del limite di spesa, anche in via prospettica, le Regioni non potranno emettere altri provvedimenti concessori.

Come per l'assegno ordinario, considerando l'attuale stato emergenziale sono state previste delle procedure semplificate:

- non va effettuato nessun versamento per il contributo addizionale;
- non deve essere valutato il requisito dell'anzianità di 90 giorni di effettivo lavoro.

CONGEDI PARENTALI E PERMESSI

PREVISTO BUONO BABY-SITTING

Art. 23 (Congedo e indennità per i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori iscritti alla Gestione separata e i lavoratori autonomi, per emergenza COVID -19)

Per l'anno 2020 a decorrere dal 5 marzo, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire, ai sensi dei commi 9 e 10, per i figli di età non superiore ai 12 anni, fatto salvo quanto previsto al comma 5 (il limite dell'età non si applica ai figli con disabilità), di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50% della retribuzione, calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ad eccezione del comma 2 del medesimo articolo. I suddetti periodi sono coperti da contribuzione figurativa.

La fruizione del congedo è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni, ed è subordinata alla condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o altro genitore disoccupato o non lavoratore.

In alternativa alla prestazione, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro. Il bonus viene erogato mediante il libretto famiglia. Il bonus è altresì riconosciuto ai lavoratori autonomi non iscritti all'INPS, subordinatamente alla comunicazione da parte delle rispettive casse previdenziali del numero dei beneficiari.

Art. 24 (Estensione durata permessi retribuiti ex art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104.)

Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104,



è incrementato di ulteriori complessive 12 giornate per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020.

Art. 28 (Indennità lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago)

Ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Ago, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a 600 euro.

AIUTI A TURISMO E OPERAI AGRICOLI

INDENNITÀ DI 500 EURO

Art. 29 (Indennità lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali)

1. Ai lavoratori dipendenti stagionali del settore turismo e degli stabilimenti termali che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2019 e la data di entrata in vigore della presente disposizione, non titolari di pensione e non titolari di rapporto di lavoro dipendente alla data di entrata in vigore della presente disposizione, è riconosciuta un'indennità per il mese di marzo pari a **600 euro**. L'indennità non concorre alla formazione del reddito.

2. L'indennità di cui al presente articolo è erogata dall'Inps, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di **103,8 milioni di euro** per l'anno 2020. L'Inps provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non possono essere adottati altri provvedimenti concessori.

Art. 30 (Indennità lavoratori del settore agricolo)

1. Agli operai agricoli a tempo determinato, non titolari di pensione, con almeno 50 giornate di attività di lavoro agricolo nel 2019, spetta un'indennità per il mese di marzo di **600 euro**, che non concorre alla formazione del reddito.

2. L'indennità di cui al presente articolo è erogata dall'Inps, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di **396 milioni di euro** per l'anno 2020.

Art. 32 (Proroga termine presentazione domande di disoccupazione agricola nell'anno 2020)

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato e per le figure equiparate, il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola è prorogato, solo per le domande in competenza 2019, al 1° giugno 2020.



1. In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, per gli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato e per le figure equiparate ovunque residenti o domiciliati sul territorio nazionale, il termine per la presentazione delle domande di disoccupazione agricola è prorogato, solo per le domande in competenza 2019, al giorno 1° giugno 2020.

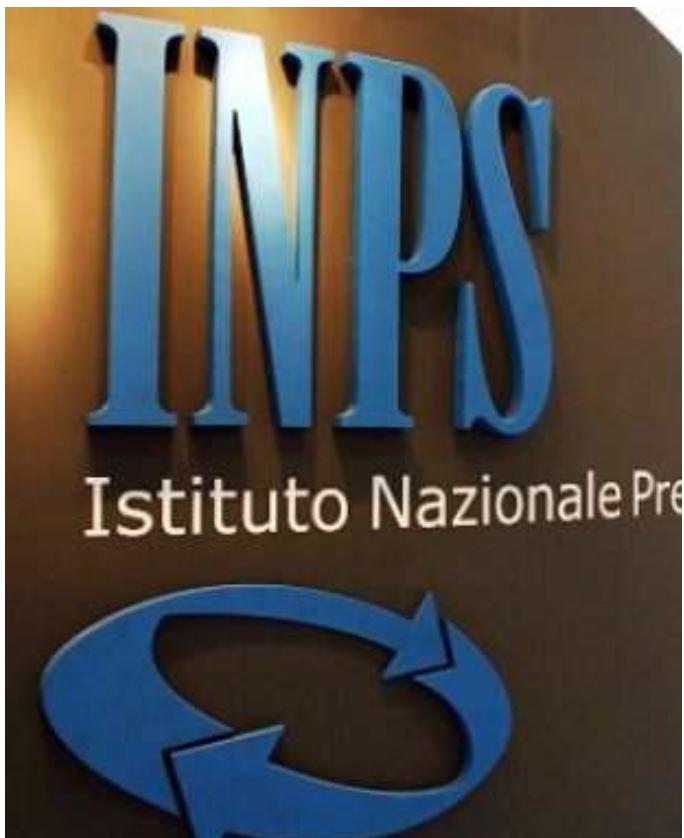
DISOCCUPAZIONE: AMPLIATI I TERMINI

PATRONATI: IN VIA TELEMATICA

Art. 33 (Proroga dei termini in materia di domande di disoccupazione NASPI e DIS- COLL)

Al fine di agevolare la presentazione delle domande di disoccupazione NASPI e DIS-COLL, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli eventi di cessazione involontari dall'attività lavorativa verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, i termini di decadenza sono ampliati da 68 a 128 giorni.

Per le domande di NASPI e DIS-COLL presentate oltre il termine ordinario è fatta salva la decorrenza della prestazione dal 68esimo giorno successivo alla data di cessazione involontaria del rapporto di lavoro.



Sono altresì ampliati di 60 giorni i termini previsti per la presentazione della domanda di incentivo all'autoimprenditorialità di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo n. 22 del 2015, nonché i termini per l'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 9, commi 2 e 3, di cui all'articolo 10, comma 1, e di cui all'articolo 15, comma 12, del medesimo decreto legislativo.

Art. 36 (Disposizioni in materia di patronati)

1. Gli istituti di patronato e di assistenza sociale, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, possono:
 - a) acquisire, fino alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria, il mandato di patrocinio in via telematica, fermo restando che la immediata regolarizzazione del citato mandato ai sensi della normativa vigente deve intervenire una volta cessata l'attuale situazione emergenziale prima della formalizzazione della relativa pratica all'istituto previdenziale;
 - b) approntare una riduzione degli orari di apertura al pubblico e, tenuto conto della necessità attuale di ridurre il numero di personale presente negli uffici e di diminuire l'afflusso dell'utenza, il servizio all'utenza può essere modulato, assicurando l'apertura delle sedi solo nei casi in cui non sia possibile operare mediante l'organizzazione dell'attività con modalità a distanza;
 - c) entro il 30 giugno 2020 comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il rendiconto dell'Esercizio finanziario 2019 e i nominativi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché i dati riassuntivi e statistici dell'attività assistenziale svolta nell'anno 2019 e quelli relativi alla struttura organizzativa in Italia e all'estero.

SOSTEGNO BANCHE E LIQUIDITÀ

ATTIVATO IL FONDO CENTRALE DI GARANZIA PMI

Titolo III - Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario

Art. 49 (Fondo centrale di garanzia PMI)

Le principali modifiche apportate all'accesso e utilizzo del Fondo:

- garanzia concessa a titolo gratuito per nove mesi dalla entrata in vigore del Decreto Legge;
- il plafond per singola impresa è elevato a 5 milioni di euro;
- la copertura massima della garanzia è pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento per un importo massimo per singola impresa di 1,5 milioni di euro; la copertura aumenta al 90% in caso di riassicurazione;
- sono ammissibili operazioni di rinegoziazione del debito, purché l'erogazione di credito aggiuntivo pari ad almeno il 10%;
- possibilità di assicurare l'apporto di amministrazioni e sezioni speciali fino all'80% in garanzia diretta e 90% in riassicurazione;
- viene estesa la garanzia del Fondo anche ad operazioni per le quali le banche o gli intermediari finanziari hanno accordato - anche di iniziativa - la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento o della quota capitale;
- per operazioni fino a € 100.000 la probabilità di inadempimento dell'impresa viene determinata esclusivamente in base al modulo economico-finanziario del modello di valutazione dell'istruttoria; le imprese con esposizioni classificate come sofferenze,

inadempienze probabili o che rientrino nella nozione di imprese in difficoltà sono escluse;

· per operazioni di investimento nel settore immobiliare turistico-alberghiero, la garanzia del Fondo può essere cumulata con altre forme di garanzia per importi oltre € 500.000 e con durata oltre i 10 anni;

1. sono ammissibili alla garanzia del Fondo con copertura diretta pari all'80% e in riassicurazione al 90%, nuovi finanziamenti con durata 18 mesi meno un giorno e di importo entro € 3.000,00 erogati da banche, intermediari finanziari di cui all'art. 106 TUB concessi a favore di persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni assoggettati la cui attività d'impresa è stata danneggiata



dall'emergenza COVID-19 come da dichiarazione autocertificata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000. In favore di tali soggetti beneficiari l'intervento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie

MUTUI, PRESTITI E FINANZIAMENTI

FONDO DI SOLIDARIETÀ PER I PRIVATI E SOSPENSIONI PER LE IMPRESE

Art. 54 (Attuazione del Fondo solidarietà mutui "prima casa", cd. "Fondo Gasparrini")

Viene prevista l'ammissione al Fondo di solidarietà per mutui prima casa anche per i lavoratori autonomi e professionisti che abbiano registrato un calo del fatturato superiore al 33% in un trimestre successivo al 21/02/2020 rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Per l'accesso al fondo non è richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente.

Art. 56 (Misure di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19)

Le imprese possono avvalersi (dietro comunicazione prevista al comma 2 con la quale l'Impresa autocertifica ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività quale conseguenza diretta della diffusione dell'epidemia da COVID-19) in relazione alle disposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'art. 106 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (T.U.B.) e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia – delle seguenti misure di sostegno finanziario:

- impossibilità di revoca di aperture di credito e prestiti a fronte di crediti esistenti alla data del 29.2.2020;
- proroga fino al 30.9.2020 per prestiti non rateali alle medesime condizioni;
- per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale;
- applicabilità di queste misure alle sole esposizioni debitorie non qualificate come deteriorate alla pubblicazione del D.L.;
- estensione della garanzia del Fondo PMI fino al 33% delle operazioni sopradescritte.



CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

SOSPESI VERSAMENTI E RITENUTE

Art. 57 (Supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia)

Le esposizioni assunte da Cassa Depositi e Prestiti, in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'erogazione del credito a favore delle imprese che hanno subito una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza, operanti in settori individuati con decreto ministeriale, e che non hanno accesso alla garanzia del Fondo per le PMI presso il Mediocredito Centrale, possono essere assistite da garanzia dello Stato. La garanzia dello Stato è rilasciata in favore di Cassa Depositi e Prestiti fino ad un massimo dell'80%.

Titolo IV- Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese

Art. 61 (Sospensione di versamenti, ritenute, contributi previdenziali e premi assicurativi)

L'art. 8, comma 1, D.L. n. 9/2020 ha sospeso dal 2 marzo fino al 30 aprile 2020, per le imprese turistico-recettive, ivi comprese le strutture agrituristiche, le agenzie di viaggio e turismo e i tour operator, aventi il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato:

- i termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, che tali soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;
- i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria.

Al fine di sostenere ulteriormente i settori maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica in atto, il nuovo decreto estende la predetta sospensione a ulteriori categorie di soggetti, tra i quali:

- associazioni e società sportive, professionalistiche e dilettantistiche, nonché soggetti che gestiscono stadi, impianti sportivi, palestre, club e strutture per danza, fitness e culturismo, centri sportivi, piscine e centri natatori;
- soggetti che gestiscono attività di ristorazione, gelaterie, pasticcerie, bar e pub;
- soggetti che gestiscono asili nido e servizi di assistenza diurna per minori disabili, servizi educativi per l'infanzia e servizi didattici di 1° e 2° grado, scuole di vela, di navigazione, di volo, che



rilasciano brevetti o patenti commerciali, scuole di guida professionale per autisti; · soggetti che svolgono attività di guida e assistenza turistica. Nei confronti delle imprese turistico recettive, delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator nonché dei suddetti soggetti sono sospesi anche i termini per il versamento dell'IVA in scadenza nel mese di marzo.

AGEVOLAZIONI IN BASE AL FATTURATO

SUPERIORE A 2 MILIONI E INFERIORE A 400.000 EURO

Art. 62 (Sospensione versamenti per contribuenti, con ricavi/compensi non superiori a 2 milioni di euro)

Per i soli soggetti esercenti attività d'impresa (quindi anche agricola), arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato che, nel periodo d'imposta precedente a quello in corso di entrata in vigore del decreto, hanno conseguito ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro, vengono sospesi i versamenti in autoliquidazione che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 marzo 2020 relativi:

- alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del D.P.R. n. 600/1973, e alle



trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta;

- all'IVA;
- ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l'assicurazione obbligatoria.

La medesima norma ha poi previsto la sospensione ritenute alla fonte per contribuenti con **ricavi/compensi non superiori a 400.000 euro**. Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato che nel periodo d'imposta precedente a quello in corso di entrata in vigore del decreto hanno conseguito ricavi o compensi non superiori a 400.000 euro, i ricavi e i compensi percepiti nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del decreto e il 3 marzo 2020 non sono assoggettati alle ritenute d'acconto ai sensi degli articolo 25 e 25-bis del D.P.R. n. 600/1973, da parte del sostituto d'imposta, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. L'ammontare delle ritenute d'acconto non operate dai sostituti è versato direttamente dal contribuente in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi.

PREMI E CREDITI PER SANIFICAZIONE

CREDITO D'IMPOSTA PER GLI AFFITTI DI NEGOZI E BOTTEGHE

Art. 63 (Premio per i lavoratori dipendenti)

È prevista l'erogazione di un **bonus di 100 euro** da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti presso la propria sede di lavoro, per il mese di marzo 2020 a favore dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, con reddito complessivo non superiore a 40.000 euro. Il premio non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini delle imposte dirette ed è attribuito, in via automatica, dal datore di lavoro, che lo eroga se possibile con la retribuzione relativa al mese di aprile, e comunque entro i termini previsti per le operazioni di conguaglio.

I sostituti di imposta recuperano il premio erogato attraverso l'istituto della compensazione in F24.

Art. 64 (Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro)

Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, come misura preventiva di contenimento del contagio del virus COVID-19, viene introdotto un credito d'imposta a favore di tutti gli esercenti attività d'impresa, arte o professione, in favore dei soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione. Il credito spetta, per il periodo d'imposta 2020, nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un importo massimo di 20.000 euro.

Il limite massimo di spesa previsto per la misura è pari a 50 milioni di euro per l'anno 2020.

Art. 65 (Credito d'imposta per botteghe e negozi)

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all'emergenza epidemiologica, viene riconosciuto ai soggetti esercenti attività d'impresa un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione di marzo 2020 di immobili rientranti nella categoria catastale C/1 (e cioè negozi e botteghe). Il bonus non spetta per le attività di cui agli allegati 1 e 2 del D.P.C.M. 11 marzo 2020 (commercio al dettaglio e servizi alla persona).

Si ritiene che tale bonus possa essere utilizzato anche da coloro i quali esercitano attività agricola anche utilizzando botteghe e negozi accatastati



nella categoria C/1. La misura è utilizzabile solo in F24.

Art. 66 (Erogazioni liberali)

Per le erogazioni liberali in denaro, effettuate dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, a favore dello Stato, Regioni, enti locali territoriali, enti o istituzioni pubbliche, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, spetta una detrazione dall'imposta linda pari al 30%, per un importo massimo di 30.000 euro.

STOP CARTELLE ESATTORIALI

FONDO PER LE ESPORTAZIONI

Art. 68 (Sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione)

Sempre con riferimento alle entrate tributarie, sono sospesi i termini dei versamenti, scadenti nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle Entrate e dagli avvisi di addebito emessi dagli enti previdenziali. I versamenti sospesi devono essere effettuati, senza l'applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato.

Viene disposto anche il differimento al 31 maggio 2020 del termine di versamento del 28 febbraio 2020, relativo alla rottamazione ter nonché del termine del 31 marzo 2020 in materia di saldo e stralcio.

Art. 71 (Menzione per la rinuncia alle sospensioni)

I contribuenti che decidono di non avvalendosi di una o più tra le sospensioni di versamenti previste sopra elencati, nonché da quelli disposti 36 (sospensione dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria), ed effettuano alcuni dei versamenti sospesi, possono chiedere "pubblicità" del versamento effettuato attraverso comunicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Titolo V - Ulteriori disposizioni

Articolo 72 (Misure per l'internazionalizzazione del sistema Paese)

Si prevede l'Istituzione di un Fondo per la promozione integrata presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2020. L'obiettivo è il potenziamento degli strumenti di promozione e di sostegno all'internazionalizzazione delle varie componenti del sistema Paese. Le iniziative attuabili sono le seguenti:

- realizzazione di una campagna straordinaria di comunicazione volta a sostenere le esportazioni italiane e l'internazionalizzazione del sistema economico nazionale nel settore agroalimentare e negli altri settori colpiti dall'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19, anche avvalendosi di ICE;



VIDEOCONFERENZE DI ENTI PUBBLICI

PC PER LO SMART-WORKING

- potenziamento delle attività di promozione del sistema Paese realizzate, anche mediante la rete all'estero, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e da ICE-Agenzia italiana per l'internazionalizzazione delle imprese e per l'attrazione degli investimenti;
- cofinanziamento di iniziative di promozione dirette a mercati esteri realizzate da altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2000, n. 165, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti concessi ai sensi dell'articolo 2, primo comma, del decreto-legge n. 251 del 1981, secondo criteri e modalità stabiliti con una o più delibere del Comitato agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. I cofinanziamenti sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla vigente normativa europea in materia di aiuti di Stato di importanza minore (de minimis). Inoltre, si introducono disposizioni temporanee necessarie a snellire i procedimenti di spesa degli stanziamenti previsti dall'articolo ma anche nel caso di quelli afferenti al piano straordinario per la promozione del made in Italy di cui all'articolo 30 del DL n. 133/2014.

Art. 73 (Semplificazioni in materia di organi collegiali)

Tale norma mira a consentire, durante lo stato di emergenza, lo svolgimento in videoconferenza delle sedute delle giunte comunali, dei consigli dei comuni, delle province e della città metropolitane e degli organi collegiali degli enti pubblici nazionali, anche articolati su base territoriale, anche nel caso in cui non sia stata regolamentata tale modalità di svolgimento, evidentemente utile per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19. Il comma 3 della medesima norma sospende l'applicazione dei commi 9 e 55 della legge 56/2014, stante l'impossibilità di convocare i sindaci in assemblea.



Art. 75 (Acquisti per lo sviluppo di sistemi informativi per la diffusione del lavoro agile e di servizi in rete per l'accesso di cittadini e imprese)

Con la norma, si vuole implementare l'acquisto di personal pc e di tablet, per garantire servizi a distanza, in via telematica. L'intervento normativo proposto, consente alle amministrazioni aggiudicatrici, fino al 31 dicembre 2020, di ricorrere ad una procedura rapida e semplificata di acquisto, diversa da quella penale.

ANTICIPI PAC E AIUTI PER LE AZIENDE AGRICOLE

FONDO INDIGENTI: + 50 MLN

Art. 78 (Misure in favore del settore agricolo e della pesca)

· La disposizione prevede la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC.

Una breve riflessione sulla norma di cui dall'art. 75 del decreto, che prevede l'**aumento dal 50 al 70%** della percentuale dell'**anticipo PAC 2020** con risorse Nazionali/de minimis già prevista dalla L. 44/2019. Il 2019 è stato il primo di attivazione di questa forma di "anticipazione" rispetto a quella consueta del 70% prevista dai Reg. UE con Fondi Europei ma erogabile solo dal 16 Ottobre al 30 Novembre di ciascun anno .Si sta in queste ore discutendo e ragionando con gli Organismi Pagatori sulle modalità di presentazione delle istanze che dovranno essere necessariamente " semplificate", per i noti problemi di mobilità legati allo stato di emergenza sanitaria . E' in corso mentre scriviamo una **riunione convocata da Agea** Coordinamento con tutti gli Organismi Pagatori Regionali (OPR) , per elaborare e condividere una proposta operativa di lavoro riguardo sia gli anticipi PAC che l'attività inerente la generalità dei procedimenti amministrativi relativi alla campagna PAC 2020.

- La proposta al comma 2 prevede la costituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di **100 milioni di euro** per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura. In particolare, il fondo opera in regime de minimis ed è destinato per la copertura totale degli interessi passivi su finanziamenti bancari destinati al capitale circolante e alla ristrutturazione dei debiti, per la copertura dei costi sostenuti per interessi maturati negli ultimi due anni su mutui contratti dalle medesime imprese, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

I criteri:



· **Fondo indigenti +50 mln 2020.** Gli Enti caritativi hanno segnalato difficoltà nella distribuzione che spesso è stata garantita solo grazie al supporto della protezione civile. Anche nella fase di produzione si sono riscontrati problemi nella fase di trasformazione per la mancanza di manodopera. L'ulteriore chiusura dei mercati esteri ha frenato ancora il settore. Tali situazioni mettono a rischio la collocazione dei prodotti alimentari sul mercato e aumentano le potenzialità di un forte spreco alimentare.

CONTRATTI DI SVILUPPO E LAVORO AGILE

RIMBORSO VIAGGI E CONCERTI

Art. 80 (Incremento della dotazione dei contratti di sviluppo)

Si autorizza la spesa di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2020 a valere sullo strumento agevolativo negoziale dei Contratti di sviluppo. Lo strumento è finalizzato a favorire la realizzazione di programmi di sviluppo strategici ed innovativi di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese I programmi di sviluppo possono essere composti da uno o più progetti d'investimento strettamente connessi tra loro e possono comprendere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione



Art. 87 (Misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali)

Tra i principali aspetti della misura introdotta si segnala che la norma stabilisce che per il periodo dello stato di emergenza, il lavoro agile costituisce la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa delle pubbliche amministrazioni e delle autorità amministrative indipendenti, le quali limiteranno la presenza sul posto di lavoro esclusivamente per assicurare le attività indifferibili e non altrimenti erogabili.

Art. 88 (Rimborso dei contratti di soggiorno e risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura)

Le disposizioni di cui all'articolo 28 del decreto legge 2 marzo 2020, n.9, relative al rimborso di titoli di viaggio e di pacchetti turistici, si applicano anche ai contratti di soggiorno, in modo da consentire anche in tali fattispecie le emissioni di voucher.

Art. 105 (Ulteriori misure per il settore agricolo)

All'articolo 74 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, le parole «quarto grado» sono sostituite dalle seguenti: «sesto grado». L'intervento mira ad estendere dal quarto grado di parentela o affinità, attualmente stabilito quale limite entro il quale, con riguardo alle attività agricole, le prestazioni svolte da parenti e affini in modo occasionale o ricorrente di breve periodo (a titolo di aiuto, mutuo aiuto o obbligazione orale senza corresponsione di compensi) non integrano il rapporto di lavoro autonomo o subordinato, al sesto grado di parentela.

ASSEMBLEE PER LE SOCIETÀ

SPA, SRL E COOPERATIVE

Art. 106 (Norme in materia di svolgimento delle assemblee di società)

In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero può essere convocata per l'approvazione dei bilanci entro il 30 giugno 2020.

Si ricorda che l'art. 2364 c.c., secondo comma, l'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed ha i seguenti compiti:

1. approva il bilancio;
2. nomina e revoca gli amministratori; nomina i sindaci e il presidente del collegio sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
3. determina il compenso degli amministratori e dei sindaci, se non è stabilito dallo statuto;
4. delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
5. delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
6. approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

La medesima norma prevede inoltre che con l'avviso di convocazione delle assemblee ordinarie o straordinarie le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, e le società cooperative e le mutue assicuratrici possono prevedere, anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e prevedere che l'assemblea si svolga mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano



l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto. Le società a responsabilità limitata possono, inoltre, consentire che l'esercizio del voto avvenga mediante consultazione scritta o per consenso espresso per iscritto.

NUOVO DECRETO: FABBRICHE CHIUSE

SOLO PRODUZIONI NECESSARIE

L'annuncio è arrivato dalla pagina Facebbok del premier Conte il 22 marzo, in tarda serata. Con un nuovo decreto, sotto la pressione di alcune Regioni, Lombardia in primis, che lamentavano ancora troppe situazioni a rischio contagio in molte realtà lavorativie, il Presidente del Consiglio ha sospeso fino al 3 aprile tutte le attività propduttice industriali o commeiali, in pratica stop alle fabbriche, ad eccezione di quelle indispensabili e per affrontare l'epidemia da Covid19 . Resta aperto solo il circuito produttivo dei beni di prima necessità.

Chi deve chiudere

- la filiera dell'acciaio e la filiera della metallurgia.
- il settore dell'edilizia, comprese le ristrutturazioni, tranne per la parte legate alle infrastrutture (è il caso del cantiere del Ponte Morandi). Le attività sospese, possono continuare quando è possibile, nelle forme del lavoro agile.

Chi resta aperto

- professionisti ed edicole. Restano aperti commercialisti, avvocati, ingegneri e architetti, così come l'intera filiera della stampa, dalla carta al commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali fino ai servizi di informazione e comunicazione.
- i tabaccari, nonostante lo stop a Lotto e scommesse. Mentre le famiglie potranno continuare ad avere colf e badanti conviventi e pure a servirsi del portiere in condominio.
- agricoltura e alimentare. Continuano le attività per le coltivazioni agricole, dell'allevamento e della produzione di prodotti animali.

- l'industria alimentare e delle bevande, la fabbricazione di macchine per questi settori.

- materie prime e petrolio. Continuano le attività per "estrazione di petrolio greggio e di gas naturale" nonché le "attività dei servizi di supporto all'estrazione di gas naturale e di petrolio", come per esempio la raffinazione.

- industria tessile: chiudono le produzioni di "articoli di abbigliamento", ma non quelle legate alla "fabbricazione di tessuto non tessuto, confezioni di camici, divise ed altri indumenti di lavoro".



- l'industria manifatturiera
- Riparazioni e meccanici restano aperti
- Call center e vigilanza privata.
- Trasporti e consegna di farmaci, tecnologia sanitaria e dispositivi medico-chirurgici nonché di prodotti agricoli e alimentari.
- le attività dell'industria dell'aerospazio e della difesa,

E GLI AGRITURISMI? DECIDE IL PREFETTO

SOLO PRODUZIONI NECESSARIE

Leggendo il nuovo decreto del Governo, si pone subito un dubbio circa le attività agrituristiche. Possono restare aperte, o devono necessariamente chiudere? Cerchiamo di fare chiarezza.

Di fatto l'agriturismo, con il codice ATECO 55.20.52 non rientra tra le attività consentite ai sensi dell'allegato 1 del DPCM del 22/03/2020. Ai sensi del Decreto, quindi, non è consentita l'ospitalità agrituristiche, mentre attività ristorativa è permessa solamente nella modalità "consegna a domicilio", nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie e ordinanze locali.

L'art. 1 comma d), però, specifica che "restano sempre consentite anche le attività che sono funzionali ad assicurare la continuità delle filiere delle attività, nonché dei servizi di pubblica utilità e dei servizi essenziali, previa comunicazione al Prefetto della provincia dove è ubicata l'attività produttiva, nella quale sono indicate specificamente le imprese e le amministrazioni beneficiarie dei prodotti e servizi attinenti alle attività consentite; il Prefetto può sospendere le predette attività qualora ritenga che non sussistano le condizioni di cui al periodo precedente. Fino all'adozione dei provvedimenti di sospensione dell'attività, essa è legittimamente esercitata sulla base della comunicazione resa. Il comma e) specifica inoltre che "sono comunque consentite le attività che erogano servizi di pubblica utilità, nonché servizi essenziali di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146.

Resta tuttavia ferma la "sospensione del servizio di apertura al pubblico di musei e altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice beni culturali, nonché dei servizi che riguardano l'istruzione ove non erogati a distanza o in modalità da remoto nei limiti attualmente consentiti". Esistono, pertanto, alcuni casi che necessitano della comunicazione al Prefetto. Ad esempio strutture agrituristiche che ospitano operai impegnati nella manutenzione delle linee elettriche o telefoniche. In questo caso l'attività di ospitalità è funzionale ad assicurare la



continuità di un servizio di pubblica utilità o di una delle filiere attinenti. Viceversa, qualora l'azienda agrituristiche non sia in grado di dimostrare attraverso la comunicazione al Prefetto la funzionalità come sopra, dovrà far in modo che gli ospiti siano fuori dalla struttura entro il 25 marzo (Art. 4 Le imprese le cui attività sono sospese per effetto del presente decreto completano le attività necessarie alla sospensione entro il 25 marzo 2020).

QUI UMBRIA: L'ECONOMIA IN QUARANTENA

IL CASO DI UN'AZIENDA COSTRETTA AD ABBATTERE 65MILA PULCINI

L'economia in quarantena. Sono tante le richieste di aiuto che arrivano dagli associati Cia-Agricoltori Italiani. Storie che danno un quadro dell'emorragia che anche l'Umbria sta affrontando con l'emergenza Coronavirus. Agghiacciante è quella di un'azienda del marscianese, che la scorsa settimana ha dovuto abbattere 64.800 pulcini, con una perdita economica di circa 40mila euro.

"Abbiamo un'azienda agraria con galline e polli per la produzione di uova da cova e un incubatoio racconta il titolare - La nostra attività consiste nella nascita di pulcini colorati del settore rurale che vendiamo e consegniamo in tutta Italia, Grecia, Albania e Romania. L'iter è questo: dopo 21 giorni negli incubatoi, nascono i pulcini. Ad un solo giorno di vita, non oltre, li vendiamo agli allevatori che, una volta cresciuti, li rivendono ai privati. Una catena che si è fermata con il decreto #iorestoacasa, perché nessuno va più a comprare il pollo ruspolante dal rivenditore locale. Si sceglie, per praticità e per evitare spostamenti, solo il supermercato, dove i nostri polli non arrivano. Con gli ordini sospesi, abbiamo inizialmente ridotto il mangime ai riproduttori, così da avere meno uova. Prima facevamo due chiuse a settimana, ora solo una, nella speranza che almeno una piccola parte di pulcini saranno venduti".

"Purtroppo, però, la scorsa settimana ho dovuto prendere una decisione drastica chiamando la ditta per abbattere quasi 65.000 pulcini, accollandomi inoltre i costi di abbattimento. È difficile da sopportare, economicamente ed eticamente. Ho provato a contattare le grandi industrie italiane e venderli anche a costi molto bassi, nulla da fare". In settimana in azienda nasceranno 99.500 pulcini. Una piccolissima parte è stata venduta e dovrà essere consegnata, ma il prezzo è crollato: appena 0,26 centesimi a pulcino, rispetto a 0,40 del 'prima pandemia'. "Sono stato anche costretto a macellare alcuni polli e galline, per lo meno non ho spese per i mangimi. Continuo a programmare una chiusa a settimana perché spero che le cose possano cambiare da un giorno all'altro. Ma così è dura. Si tenga conto - conclude - che siamo l'unica realtà produttiva umbra del settore e che abbiamo circa 20 dipendenti".



IL VIRUS LASCIA IL VINO IN CANTINA

IN CRISI I FLOROVIVAISTI

Non va meglio nel settore vitivinicolo. Un'azienda vitivinicola del perugino, socia Cia, che produce vini naturali e vende molto all'estero (America e Giappone soprattutto) vive un momento complicato. "In cantina - racconta il produttore- ho 190.000 euro di vino, circa 26.000 bottiglie. Fino a 15 giorni fa avevo ordini per 120.000. Oggi siamo scesi a 30.000. Solitamente gli importatori venivano qui, assaggiavano e ordinavano. Adesso non possono farlo e sto cercando di spedire dei campioni, ma si percepisce grande paura in tutto il mondo. Nessuno può muoversi". E pensare che quest'anno doveva essere l'anno della svolta:



"Avevamo già firmato il contratto per costruire la cantina nuova. Tutto rinviato". Chi ha retto il colpo fino ad oggi, potrebbe crollare se il blocco delle attività dovesse continuare oltre il 3 aprile. Un esempio sono le aziende florovivaistiche. Il caos sul permesso o meno di acquistare fiori e piante al supermercato ha portato a uno stop degli ordini. Ad oggi, i produttori sono in bilico: se la situazione si sbloccherà potranno rifarsi con le vendite di Pasqua e del 25 aprile. Altrimenti rimarranno in serra centinaia di garofani, gerani e ortensie.

Il 60% della produzione nazionale di fiori e piante è ormai destinato alla distruzione a causa dell'emergenza Coronavirus e occorrono misure di sostegno urgenti per tutelare i produttori che hanno già subito danni per 1 miliardo di euro. Cia lancia l'allarme al Governo insieme all'Associazione Florovivaisti Italiani La chiusura dei negozi e dei mercati, la sospensione di tutte le ceremonie civili e religiose, e un atteggiamento ostile degli importatori esteri, infatti, stanno mettendo in ginocchio un settore composto da 24mila aziende, con un fatturato annuo di 2,5 miliardi, pari al 5% dell'intera produzione agricola nazionale. Si chiede, pertanto, l'istituzione di un fondo specifico per rispondere alla crisi e al mancato reddito, Una situazione causata anche dal blocco totale del canale horeca e del settore turistico. "In un momento di emergenza sanitaria come questo - conclude il Presidente Cia Umbria Matteo Bartolini - mentre le aziende di altri settori sospendono le attività, in agricoltura tutto continua. La natura non si ferma, la produzione del cibo non si ferma. Noi non possiamo arrenderci, #noirestiamoincampo".

VINO: CIA SCRIVE AL MINISTRO BELLANOVA

URGENTI MISURE IN ITALIA E NEL MONDO

Con una lettera indirizzata alla Ministra delle politiche agricole, alimentari e forestali Teresa Bellanova, la filiera del vino - che riunisce Cia-Agricoltura Italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative Italiane, Unione italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi - ha messo nero su bianco le difficoltà che il mondo vitivinicolo sta vivendo in relazione alla grave crisi determinata dalla diffusione della COVID-19 e ha avanzato al Governo alcune proposte per mitigare i danni subiti dal comparto.

Il perdurare dell'emergenza COVID-19 in Italia e la crescente diffusione a livello globale dell'epidemia, rischia di creare un eccesso di giacenza di prodotti in cantina a ridosso della prossima campagna vendemmiale e rende particolarmente incerto il contesto, rallentando qualsiasi tipo di pianificazione delle azioni di promozione nei mercati internazionali. Per affrontare questo scenario e per portare sollievo al settore, le organizzazioni della filiera hanno proposto al Ministro, nel più ampio spirito di collaborazione, una prima serie di misure. In vista del prossimo Consiglio dei Ministri dell'agricoltura a Bruxelles, le proposte si muovono, con la richiesta di elaborare una strategia comune di sostegno straordinario al comparto agroalimentare insieme agli altri partner europei, mentre per il settore vitivinicolo si deve partire con una forte iniezione di flessibilità nelle misure già esistenti, tra cui il sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli,

la ristrutturazione dei vigneti, investimenti e promozione per liberare risorse a favore del settore in modo che possa dare, anche in questo momento di difficoltà, un contributo per il sostegno ed il rilancio dell'economia nazionale. A livello nazionale la filiera ha avanzato alla Ministra Bellanova la convocazione del tavolo vino perché operi come cabina di regia del settore per le iniziative urgenti di supporto.

Per **il mondo del vino italiano** è necessario prevedere un "Piano Strategico di sostegno all'export vitivinicolo nazionale"



articolato su missioni di settore, piani di comunicazione integrata sui mercati internazionali più ricettivi con previsione di misure straordinarie promozionali e di sostegno alla domanda di vino, sia per il mercato estero che interno, da strutturare con testimonial, opinion leader e "ambasciatori" a livello nazionale ed internazionale, oltre che iniziative volte a garantire liquidità alle imprese e snellimento burocratico.

DAL CAMPO ALLA TAVOLA: NASCE PORTALE CIA PER SPESA A DOMICILIO

BASTA UN CLICK, SENZA USCIRE

Online la mappa delle aziende pronte a rifornire i cittadini di prodotti della terra e piatti tipici. Carne, latte, frutta, verdura, olio, vino, pasta e tanto altro, ma anche piatti tipici preparati per il weekend dagli Agrichef, con un semplice click dalle aziende agricole alle tavole degli italiani, grazie al nuovo portale di Cia.

Il portale <https://iprodottidalcampoallatavola.cia.it/>, già online, consente a tutti, restando a casa, di acquistare ogni giorno, i prodotti freschi della terra, ma anche prelibatezze e piatti della tradizione, con la garanzia di qualità assicurata dagli uomini e dalle donne di Cia.

Bastano pochi secondi per individuare la regione d'interesse, l'azienda più vicina e scegliere le materie prime di stagione o i prodotti, che gli agricoltori consegneranno a domicilio nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie previste dal governo per contenere la diffusione del Coronavirus.

Infine, per garantire i consumatori ed evitare le truffe, al momento dell'acquisto, sarà consegnata una parola d'ordine da utilizzare al ricevimento della spesa.

Cia-Agricoltori Italiani offre questo servizio grazie alla collaborazione di Donne in Campo-Cia, i giovani di Cia-Agia, i pensionati Anp Cia e grazie al protocollo d'intesa con Senior Italia FederAnziani, per la vendita diretta (la Spesa in Campagna) e agrituristiche (Turismo Verde).

Gli agricoltori Cia sono protagonisti sui social, in queste ore, della campagna **#noinonciarrendiamo**, con centinaia di video e foto postati in rete per dimostrare come gli uomini e le donne della terra, anche in questo periodo di emergenza, non possono e non vogliono fermarsi. L'adesione al progetto per le aziende Cia è gratuita e non comporta alcun costo né per le aziende agricole né per i cittadini consumatori.

A questo scopo abbiamo predisposto un **modulo di adesione** da compilare a cura di tutte le aziende che già consegnano i loro prodotti o che sono interessate a farlo. Vi preghiamo di compilarlo e di farlo compilare a più aziende possibile per creare una rete che ci faccia essere protagonisti di un futuro che veda in prima linea l'agricoltura italiana. L'adesione all'iniziativa può essere data compilando il seguente modulo:

<https://forms.gle/Z7a2LbJh2geQzooj6>



EMERGENZA
CORONAVIRUS

I PRODOTTI DAL CAMPO ALLA TAVOLA

Consegna a domicilio dagli Agricoltori Italiani



#NOINONCIARRENDIAMO

iprodottidalcampoallatavola.cia.it

Un progetto in collaborazione con:



con il supporto di:



TRATTORI PRONTI PER SANIFICARE STRADE

PRONTI A DARE UNA MANO

Governo, Regioni e Comuni possono contare in qualsiasi momento sugli agricoltori di Cia, pronti a partecipare in tutta Italia, con i propri mezzi, alle operazioni di sanificazione delle strade e delle città.

Lo afferma in una nota il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino, informando che alcune Regioni hanno chiesto collaborazione ai nostri associati, pronti con i trattori già accesi per poter aiutare la pubblica amministrazione nelle operazioni di bonifica necessarie al contenimento del Coronavirus, senza spreco di risorse pubbliche.

“La generosità degli uomini e delle donne della terra sta emergendo in maniera ancora più significativa in questo momento difficile -sottolinea Scanavino-. È in atto una bellissima maratona di solidarietà che vede gli agricoltori impegnati in tanti piccoli e grandi gesti di questa strana quotidianità, dalle consegne a domicilio dei prodotti freschi di stagione, fino alle operazioni di sanificazione degli ambienti pubblici”.

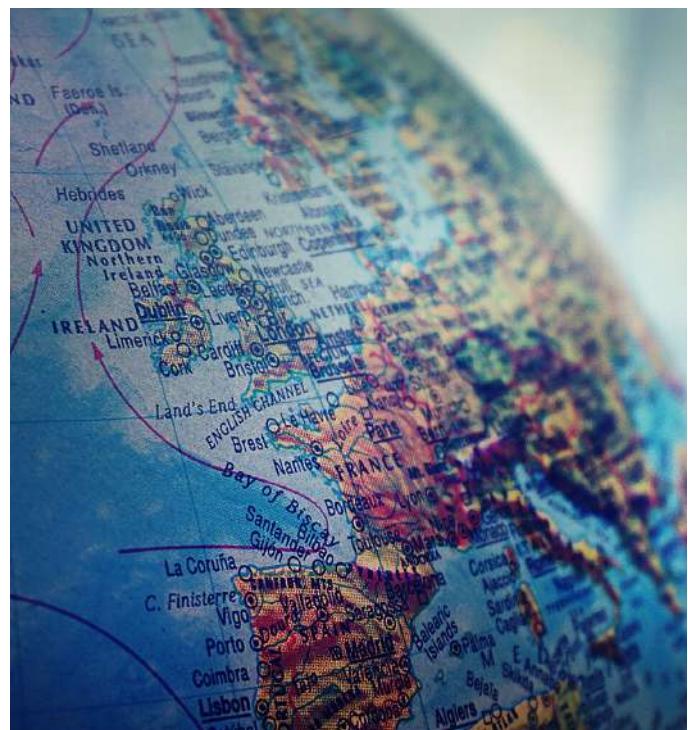


AGENZIA ICE: SPAZI GRATIS ALLE FIERE E RIMBORSO QUOTE

SOSTEGNO AL MADE IN ITALY

Anche l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane dà un segnale di vicinanza e lancia misure per sostenere l'economia italia. In linea con le conclusioni della riunione per la presentazione del "Piano Straordinario 2020 per la promozione del Made in Italy" del 3 marzo scorso, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, l'ICE ha previsto gli interventi ritenuti più urgenti e di immediata applicazione:

- Ampliamento dell'erogazione di servizi gratuiti di assistenza e consulenza sui mercati esteri a partire dal 1° aprile 2020 a tutte le imprese con numero di dipendenti fino a 100 unità;
 - annullamento delle quote di adesione già fatturate dall'ICE-Agenzia alle aziende



per la partecipazione alle iniziative promozionali (fiere estere, seminari, mostre autonome, workshop ecc.) con svolgimento a partire dal 1° febbraio 2020, in qualsiasi parte del mondo;

- rimborso forfettario delle spese già sostenute per la partecipazione alle iniziative sopra descritte;

tetto massimo pari a € 6.000 ad azienda, per i settori agroalimentare e beni di consumo; tetto massimo pari a € 10.000



ad azienda, per quelle del comparto beni strumentali;

- gratuità di un modulo espositivo allestito in tutte le manifestazioni organizzate dall'ICE (fiere, mostre autonome, ecc.) che si svolgeranno nel periodo marzo 2020- marzo 2021, in qualsiasi parte del mondo a concorrenza dello spazio effettivamente disponibile;

- per le altre attivita, quali seminari, workshop, incoming, ecc., garanzia della partecipazione a titolo gratuito a tutte le aziende, limitatamente a una ammissione/postazione per singola

iniziativa a concorrenza dello spazio disponibile. Subordinatamente

all'approvazione da parte del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di questi interventi, saranno disponibili con maggiore dettaglio sul sito dell'Agenzia ICE (www.ice.it) le misure approntate e i riferimenti per potervi accedere.

"IO RESTO IN CAMPAGNA", L'APPELLO DEI GIOVANI AGIA

SOS DELLE COMUNITÀ RURALI

"Io resto in campagna per voi", è questo il messaggio che lanciano i giovani di Cia-Agricoltori Italiani, da una parte impegnati a restare nei campi e nelle aree dove lavorano e vivono, dall'altra in prima linea per garantire, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, l'attività agricola e zootechnica e, quindi, la produzione di generi alimentari, come previsto dal Dpcm dell'11 marzo varato dal governo con ulteriori misure restrittive per arginare l'avanzata del Coronavirus.

Si raccontano così, gli under 40 di Cia-Agricoltori Italiani che, soddisfatti per lo stanziamento di 25 miliardi previsto persalvare l'economia del Paese, fanno appello alle istituzioni perché non dimentichino la fragilità delle aree interne del Paese, la vulnerabilità delle start up agricole e la necessità di manodopera straniera.

Per i giovani di Agia-Cia, infatti, il rischio della diffusione del virus nelle comunità rurali e nelle aree interne d'Italia, richiede un intervento economico mirato per l'attivazione di centri mobili a supporto delle zone ultra-periferiche. Ad essere compromesse poi - sostiene Agia-Cia - anche le start up agricole. E' evidente, infatti, come il Coronavirus, stia terribilmente minando l'avvio di nuove aziende in un settore già vulnerabile e soggetto all'incertezza dei mercati, alla volatilità dei prezzi e ad eventi atmosferici avversi. Si tratta, in molti casi,

anche di strutture ricettive, fattoria didattiche e punti vendita aziendali che hanno interrotto l'attività nel rispetto delle misure restrittive, subendo gravi perdite economiche. In loro supporto, vanno introdotti strumenti che ne accrescano la resilienza per almeno 12 mesi, viste le disdette per il periodo estivo e la sospensione, fino alla prossima primavera, degli incontri con gli studenti. I giovani di Cia chiedono, inoltre, che venga subito affrontato il problema, acuito dall'emergenza Coronavirus, della



mila addetti, un terzo degli occupati totali), fondamentale all'imminente campagna di raccolta, ma anche ad attività di diradamento e potatura.

"Certamente - dichiara il Presidente nazionale di Agia-Cia, Stefano Francia (in foto) - saranno fondamentali, anche deroghe straordinarie che consentano alle banche di aderire all'accordo tra Abi e le associazioni di categoria, tra cui Cia; mentre maggiore semplificazione amministrativa permetterebbe all'intero sistema bancario di usufruire delle preziose risorse messe a disposizione da Commissione Ue e Banca europea per gli investimenti (BEI) e dedicati ai giovani agricoltori e allevatori".

LATTIERO-CASEARIO SEGNALI DI CRISI

L'APPELLO: ACQUISTATE SOLO LATTE FRESCO ITALIANO

Primi segnali di crisi nel settore lattiero-caseario per gli effetti del Coronavirus. Anche se negli allevamenti e negli impianti di raccolta e di trasformazione si continua a lavorare a pieno regime, i produttori cominciano a esprimere preoccupazione per quanto riguarda i conferimenti di latte nell'immediato futuro. Così Cia-Agricoltori Italiani, che spiega come i caseifici inizino a rallentare le lavorazioni e a chiedere agli allevatori di diminuire la produzione, a causa soprattutto della chiusura delle mense e dei canali bar e ristorazione, conseguente alle nuove misure di contenimento. Cia chiede, quindi, alle aziende italiane di disdire i contratti con l'estero e di acquistare dagli allevatori italiani, così come ai cittadini, di acquistare innanzitutto latte fresco italiano.



Tra l'altro, in questa fase della stagione, con le condizioni climatiche favorevoli, si registra fisiologicamente il picco stagionale della produzione e delle consegne ed è impensabile ipotizzare un rallentamento, interrompendo la mungitura delle vacche da latte proprio nel loro periodo di lattazione.

"Cia chiede, quindi, il rispetto dei contratti -dichiara il Presidente nazionale Dino Scanavino- e assicura la massima vigilanza in proposito. Anche tenuto conto del rischio di una riduzione a cascata dei prezzi della materia prima che, in una fase di emergenza come questa, potrebbe non arrivare a coprire neanche i costi di produzione. Ciò che è veramente intollerabile poi -aggiunge Scanavino- sono le speculazioni da parte di coloro che, in nome dell'emergenza, si rivolgono all'estero per l'acquisto di latte straniero, il cui prezzo è più basso per molte ragioni, dal costo della manodopera ai controlli".

Emerge, dunque, anche la necessità di ricollocare in modo alternativo il latte, attraverso un grande impegno da parte del governo a sostegno di un settore vitale dell'agroalimentare italiano. In tal senso, Cia propone di impegnare i caseifici, che lavorano prodotti a lunga stagionatura, al ritiro del prodotto in eccedenza, così come il ritiro coatto del latte dagli agricoltori che si trovano in difficoltà, soprattutto in Lombardia e in Veneto, per destinarlo alla polverizzazione. Coinvolgendo anche gli impianti europei per la trasformazione in latte in polvere, in modo da ridurre la pressione di mercato che si andrà creando.

"IL PRANZO DELLA DOMENICA" VE LO PORTA L'AGRICHEF

LE PIETANZE TRADIZIONALI A DOMICILIO NEI WEEKEND

Permettere alle famiglie italiane di acquistare e consumare prodotti locali e piatti tipici anche in un momento di emergenza come questo. Dopo aver promosso in tutt'Italia le consegne a domicilio di latte, carne, frutta e verdura, le aziende agricole di Cia-Agricoltori Italiani sono pronte a lanciare un nuovo servizio: il **"pranzo della domenica"** preparato dagli Agrichef degli agriturismi associati, per non rinunciare ai sapori contadini delle ricette tradizionali elaborati secondo stagionalità e legati al territorio.

Nel pieno rispetto delle regole dettate dai decreti governativi, infatti, i cittadini italiani potranno così ordinare nei fine settimana, dal loro agriturismo di riferimento, il menù della festa, il piatto di stagione, la specialità contadina, preparata dalle sapienti mani degli Agrichef di Cia, ovvero cuochi e cuoche di comprovata abilità ed esperienza che esercitano il loro mestiere all'interno della cucina delle strutture agrituristiche, impegnandosi a trasformare principalmente produzioni agricole aziendali o di prossimità.

D'accordo con i Florovivaisti Italiani, l'idea delle aziende Cia è di portare alle famiglie, assieme al pranzo, anche una pianta ornamentale. Questo perché i fiori e le piante hanno il potere di rallegrare subito nei momenti tristi e prendersene cura ha effetti benefici sulla salute riducendo stress e ansia.

In più, le imprese florovivaistiche preferiscono regalare una piantina piuttosto che rischiare di vederla al macero, visto che con l'emergenza Coronavirus il settore ha subito un crollo verticale degli ordini, tra steli non raccolti, serre piene e piante invendute. Insomma, l'obiettivo è quello di godere di un pranzo tradizionale all'insegna del buon gusto, della genuinità e della compagnia della propria famiglia.



Tutte le iniziative che Cia-Agricoltori Italiani sta mettendo in atto, dalle consegne a domicilio dei prodotti aziendali al pacchetto "pranzo della domenica" con gli Agrichef, presto troveranno spazio in un portale dedicato con tutti i riferimenti e i link utili

MERCI, NIENTE CERTIFICAZIONI AGGIUNTIVE

FRONTIERE: GARANZIE DELL'UE

Non dovrà essere imposta alcuna certificazione aggiuntiva per le merci che si spostano legalmente nel mercato unico dell'Ue. Con la pubblicazione delle linee guida sulle misure da adottare alle frontiere per l'emergenza Coronavirus, la Commissione Europea mette definitivamente la parola fine a certe pratiche commerciali scorrette, segnalate più volte dalle aziende italiane, come la richiesta assurda di certificati "virus free" da apporre sui prodotti agroalimentari in arrivo dall'Italia. Lo afferma Cia-Agricoltori Italiani, sottolineando come anche l'Autorità europea per la sicurezza



alimentare riporta che "non ci sono prove che il cibo sia una fonte di trasmissione di COVID-19".

Le linee guida dell'Ue sulla gestione delle frontiere -osserva Cia- vanno nella giusta direzione di proteggere la salute dei cittadini, garantendo sia la libera circolazione dei prodotti, in primis quelli agroalimentari, all'interno del mercato unico, sia la sicurezza dei rifornimenti.



Allo stesso tempo, tutela anche l'adeguato trattamento di chi deve viaggiare, come i lavoratori stagionali e transfrontalieri.

Ora l'auspicio di Cia è che le linee guida della Commissione Ue vengano rispettate e applicate da tutti gli Stati membri, senza riserve o scetticismo. In caso contrario, si andrebbe a creare una situazione senza precedenti in Europa, con conseguenze rischiose sia per la tenuta del mercato unico, che per quella economica dei singoli Paesi.

CORONAVIRUS: UFFICI CHIUSI MA OPERATIVI

A seguito del DPCM del 22/03/2020 vi confermiamo che nostri uffici rimangono operativi ma CHIUSI AL PUBBLICO.

LE NOSTRE ATTIVITA' CONTINUANO, MA SI SVOLGERANNO ESCLUSIVAMENTE PER VIA TELEMATICA O AL TELEFONO.

Per qualsiasi necessità e/o urgenze contattare i seguenti numeri telefonici o invia una mail umbria@cia.it

Regionale - 0757971056

Amelia - 0744412080

Bastardo - 0742481752

Bastia Umbra - 0757971136

Città di Castello - 0757971160

Castiglione del Lago - 0757971163

Fabro - 0763832631

Foligno - 0742623614

Gualdo Tadino - 0757971105

Gubbio - 0757971124

Marsciano - 0758748870

Narni - 0744083211

Orvieto - 0763530835

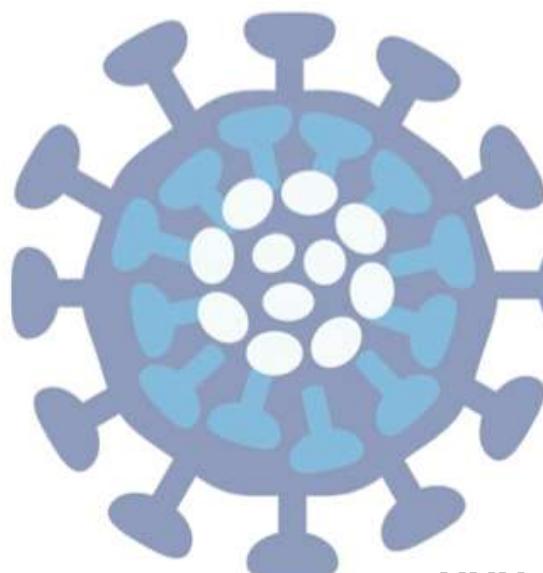
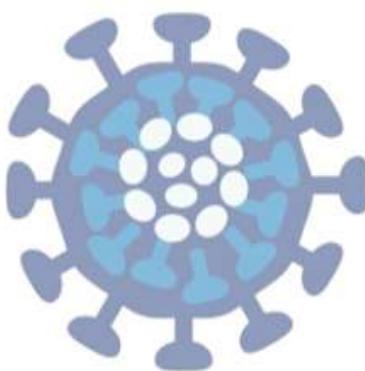
Perugia P.te San Giovanni - 0757970984

Spoletto - 0743671787

Terni - 0744411987

Todi - 0758942442

Umbertide - 0757971541



xxx

Zone Vulnerabili da Nitrati, si attendono nuovi dati da Arpa

Biocchetti: "Si tenga conto anche dei registri Sigpa"

Bene l'apertura dell'Assessore Roberto Morroni verso le richieste che Cia-Agricoltori Italiani aveva avanzato in merito alle nuove Zone Vulnerabili da Nitrati sul territorio regionale. Con la **delibera del 26 febbraio** scorso la Regione ha predisposto "il riesame, con il supporto tecnico scientifico di Arpa Umbria, della perimetrazione delle ZVN, alla luce dei nuovi dati di qualità delle acque superficiali e sotterranee, e delle analisi delle pressioni agro-zootecniche nel periodo 2015-2017". Ora, si attendono i nuovi dati da Arpa Umbria, in corso di elaborazione, nonché quelli agronomici acquisiti dal Servizio Sviluppo Rurale e Agricoltura Sostenibile della Regione Umbria. La delibera, inoltre, assegna a quest'ultimo il "riesame del Programma di Azione 501/2019, in vista dell'entrata in vigore del DM 25 febbraio del Mipaaf, anche al fine di rimodulare le azioni di tutela alle caratteristiche delle ZVN designate". Azioni che, si legge nell'atto, devono essere condivise e valutate tra l'Assessorato all'Ambiente e le associazioni di categoria del comparto agricolo, zootecnico in particolare. Nel frattempo, i decreti che a fine 2019 hanno ampliato le ZVN, aggiungendo **10 nuove aree** in tutta l'Umbria, per una superficie totale di 104.884 ettari, di cui ben 64.776 di nuova individuazione, entreranno in vigore già nell'annata agraria 2020-2021. Nessun rinvio. Un colpo al comparto zootecnico che si vede ridurre gli spazi necessari all'utilizzazione agronomica dei reflui stessi.

"La nuova perimetrazione deve tenere conto di nuovi dati che prima non sono stati presi in considerazione - dice Mirco Biocchetti, Resp. Zootechnia Cia Umbria - Mi riferisco ai registri SIGPA che molte aziende agricole sono obbligate a tenere, in quanto aderenti a un disciplinare di produzione per la riduzione dei concimi.



Nitrati, gli allevatori avranno bisogno del doppio del terreno

Le difficoltà per la zootecnia

"Questo dati aiuteranno l'Arpa a valutare con maggiore certezza quanto effettivamente la questione nitrati sia imputabile all'agricoltura, quanto dell'azoto impiegato nei fondi finisce nelle fonti idriche. Non solo - continua Biocchetti - entro marzo 2021 le aziende agricole che si trovano in queste aree dovranno stilare il **Pua, Piano Utilizzazione Agronomica**, con la dichiarazione delle varie colture da impiantare e le concimazioni da effettuare. È chiaro che l'ampliamento delle ZVN crea nuovi problemi agli imprenditori zootecnici.

Un esempio: ad 1 metro cubo di liquami corrispondono 2 unità di azoto. Se nell'allevamento produco 10mila metri cubi di liquami, la produzione di azoto l'anno è di 20mila unità, e mi servono per legge servono 62 ettari di terreno per spargere il liquame senza causare danni ambientali. Ma, se mi trovo in ZVN, **la quantità di azoto a ettaro permessa diminuisce del 50%**, quindi avrò bisogno di 120 ettari di terreno, altrimenti rischio aspre sanzioni, che significa la chiusura dell'azienda viste le cifre. La soluzione è ridurre i capi, che vuol dire minore reddito per gli allevatori, già in crisi economica, o acquisire nuovo terreno, difficile da reperire. Speriamo - conclude

Biocchetti - che l'Arpa faccia al più presto chiarezza, e che l'Assessorato all'Agricoltura continui a mostrare buon senso nell'applicazione delle norme che ci impone la Commissione Europea, studiando soluzioni che non danneggino ulteriormente la nostra economia regionale".



Da birra artigianale a birra agricola

*Solo 2 su 35 i birrifici agricoli
nella nostra regione*

Solo 2 dei 35 birrifici artigianali umbri (il 15% a livello nazionale) possono classificarsi come “agricoli”, vale a dire produttori di birra con una percentuale di materia prima propria non inferiore al 51%. Negli ultimi 10 anni anche l’Umbria si è scoperta terra di birrai. L’Umbria vanta ottime birre, pluripremiate, ma spesso prodotte da piccoli birrifici con malto e luppolo francese, canadese, belga. È arrivato il momento di fare un passo avanti per collegare la produzione brassicola a quella agricola regionale, aprendo un varco verso la filiera del malto e del luppolo.

È la posizione di Cia Umbria all’indomani del protocollo d’intesa che Cia nazionale ha siglato con UnionBirrai. “Stiamo lavorando a disegni di legge regionali - ha spiegato il consigliere di **Unionbirrai Andrea Soncini** - per creare un progetto pilota, e permettere a livello regionale di regolamentare le singole discipline”.

Per Cia Umbria occorre lavorare sul passaggio da ‘birrificio artigianale’ a quello ‘agricolo’, così da aumentare l’offerta di lavoro e la forza economica delle stesse aziende agricole. Il Ddl del 2016 ha definito birra artigianale quella prodotta da piccoli birrifici indipendenti, non oltre 200.000 ettolitri l’anno, senza pastorizzazione e microfiltrazione. Il Decreto Ministeriale n. 212 del 2010 considera la birra un prodotto agricolo a tutti gli effetti. Questo perché la sua produzione è strettamente collegata al mondo dell’agricoltura, con materia prima prodotta in proprio non inferiore al 51%, come già detto. Il birrificio artigianale può, invece, acquistare malto dove preferisce senza limiti percentuali, ed è quindi fortemente dipendente dall’estero. Va ricordato, infine, che il birrificio agricolo gode dei finanziamenti della Comunità Europea a favore del sostegno dell’agricoltura (compresi gli impianti di produzione) e di un regime fiscale agevolato (Iva al 10%). Cia Umbria ha già partecipato al workshop “Luppolo made in Italy”, finanziato dalla Misura 16.2.1. La nascita della filiera del malto umbro è un atto di coscienza verso lo sviluppo economico e turistico della nostra regione.



Distretti del Cibo, corsa contro il tempo per l'Umbria

Si punta su 4 tipi di progetto

Anche l'Umbria avrà i suoi Distretti del Cibo. La Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Roberto Morroni, ha approvato **lo scorso 11 marzo la delibera** con cui vengono definiti modalità e criteri per il riconoscimento dei Distretti del Cibo dell'Umbria. "Secondo la road map e gli indirizzi condivisi con le organizzazioni agricole, con questo atto - spiega l'assessore - abbiamo segnato concretamente l'avvio di un percorso importante per il sistema delle nostre imprese agricole e agroalimentari, che potranno avvalersi anche di finanziamenti nazionali specifici. Il riconoscimento - rileva - permette alla Regione di dotarsi di un ulteriore strumento per **promuovere lo sviluppo rurale e la valorizzazione delle produzioni di qualità**, favorendo l'integrazione di filiera, oltre a garantire la sicurezza alimentare e a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale". La Giunta regionale punta in particolare su quattro tipi di distretti:

- **i distretti rurali** (Dir), cioè sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea con una integrazione fra attività agricole e altre attività locali;
- **i distretti agroalimentari di qualità** (Daq), caratterizzati da una significativa presenza economica e da una interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari;
- **distretti di filiera** (Dif), caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari;
- **i biodistretti o distretti biologici** (Dib), intesi come territori dove agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione e anche per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.



Manutentore del verde, chi deve iscriversi al RUOP?

Le eccezioni al Regolamento Ue

Il Mipaaf chiarisce alcuni dubbi sugli aspetti applicativi della nuova normativa sanitaria europea, Regolamento (UE) 2016/2031, con il quale, a partire dal 14 dicembre 2019, è entrato in vigore il nuovo regime fitosanitario europeo. Intato va chiarito che la definizione di **utilizzatore finale** si estende a tutte le persone fisiche e giuridiche, pertanto anche hotel, Comuni, condomini ecc. Coloro che svolgono attivita di **manutenzione del verde non sono soggetti all'iscrizione al RUOP**. Tuttavia, è bene fare degli esempi per citare alcune eccezioni.

Deve iscriversi al RUOP l'Azienda agricola che esercita attività manutentiva come attività connessa e quindi vende il proprio materiale vegetale sia ad utilizzatori finali, sia ad operatori professionali. Necessita inoltre, in questo caso, di emissione del PP agli OP.

Lo stesso vale per l'azienda agricola che esercita attività manutentiva come attività connessa **in zona protetta (ZP), o attraverso vendita a distanza**.

Al riguardo, si precisa che per contratto a distanza si intende qualsiasi contratto concluso senza la presenza fisica e simultanea del venditore e dell'acquirente, e perfezionato mediante l'uso di mezzi di comunicazione a distanza (Internet, fax, telefono, negozi on line, social network), che prevede la cessione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti con la spedizione del materiale, mediante un servizio postale o un corriere, direttamente presso l'acquirente o presso punti di ritiro (Amazon Hub). Pertanto non si configura come contratto a distanza quello perfezionato con mezzi di comunicazione a distanza che prevede il ritiro del materiale da parte dell'acquirente presso la sede del venditore.



Frodi agroalimentari Norme più stringenti

Codice penale: sicurezza del cibo, pene più severe



Un altro passo in avanti per la tutela del cibo di qualità, made in Italy. Il Consiglio dei ministri ha approvato di recente il ddl sulle nuove norme in materia di illeciti agroalimentari. Con la riforma, proposta dal ministro Alfonso Bonafede insieme alla ministra Teresa Bellanova, si rafforzano gli strumenti normativi contro frodi, contraffazioni e agropiraterie e vengono inasprite le pene. **“Il falso made in Italy”**, ricorda la Ministra Bellanova, “costa al nostro Paese 100 miliardi di euro l’anno, contro i circa 42 di export dei prodotti autentici. Un vero e proprio furto di identità che danneggia i nostri produttori, mina la salute dei consumatori, ingannandoli, rischia di incrinare la reputazione del Paese. Oggi, con questo testo che prende le mosse da una proposta della Commissione Caselli, si garantisce l’effettiva tutela dei prodotti alimentari, si rielabora il sistema delle sanzioni, si amplia la sfera delle tutele.



Il testo, che dovrà affrontare l’iter parlamentare, interviene sul codice penale e sulla legislazione speciale del settore agroalimentare con riguardo alla tutela della salute pubblica, alla sicurezza degli alimenti e in materia di frodi nel commercio di prodotti alimentari.

FederBio ha espresso soddisfazione per gli obiettivi del DDL, in particolare la riorganizzazione della classificazione dei reati e delle relative sanzioni basate su un sistema di intervento a tutele crescenti.

“L’approvazione del DDL da parte del Consiglio dei Ministri è un segnale importante circa la volontà di tutelare l’intero settore agroalimentare italiano. Il biologico, che negli ultimi otto anni ha fatto registrare una crescita del 76% delle superfici coltivate e del 66% delle aziende, rappresenta un comparto sempre più centrale dell’agroalimentare. Ben venga dunque un DDL che rafforzi il sistema di protezione verso gli illeciti grazie a norme e sanzioni più rigorose”, ha dichiarato Maria Grazia Mammuccini, presidente FederBio.

TUMORI: 35% CAUSATO DA CATTIVA DIETA

Cia in prima linea nella lotta al cancro

Protocollo d'intesa con Lilt: il cibo sano è la prima cura

Diffondere la cultura della prevenzione nella lotta contro i tumori attraverso l'adozione di corretti stili di vita, potenziare il livello di conoscenza di un'agricoltura etica e rilanciare il valore della dieta mediterranea. Questo l'obiettivo del **protocollo d'intesa** sottoscritto a Roma da LILT- Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori e Cia-Agricoltori Italiani. Con il protocollo siglato e in ottica di rinforzo e valorizzazione reciproca, **LILT** e **Cia** si impegnano, dunque, alla promozione congiunta di campagne e messaggi di sensibilizzazione, all'organizzazione di forum, convegni scientifici e divulgativi, a sostenere iniziative e raccolte fondi in favore delle Associazioni provinciali LILT.

"Con questo protocollo la rete dei sostenitori della LILT si arricchisce di un partner fondamentale -ha detto il **presidente LILT Nazionale Francesco Schittulli**-. Grazie al supporto di Cia si rafforza il nostro positivo messaggio di prevenzione e si ricorda l'importanza della dieta mediterranea, della provenienza, della qualità e della sicurezza dei nostri alimenti, così come dell'educazione alimentare e dei principi di sostenibilità, visto che l'errata alimentazione è responsabile del 35% dei tumori".

"Rappresentiamo gli imprenditori agricoli, produttori e custodi delle materie prime che sono alla base di una sana alimentazione e della cucina mediterranea. Per questo -ha dichiarato il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino- riteniamo importante sostenere l'operato di LILT nella lotta contro i tumori e per una corretta informazione e prevenzione. Sentiamo l'onere di assicurare il nostro contributo, lavorando per garantire sempre la massima qualità dei prodotti agroalimentari".



L'Europa lancia la consultazione pubblica sul clima

Zero emissioni entro il 2050

La Commissione europea ha presentato una proposta legislativa volta a sancire l'impegno politico dell'Ue di conseguire la neutralità climatica entro il 2050. La legge europea sul clima traccia la rotta per tutte le politiche dell'Ue, garantendo prevedibilità alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini. Parallelamente la Commissione sta avviando una consultazione pubblica sul futuro patto europeo per il clima che consentirà di coinvolgere il pubblico nella concezione di questo strumento.

La presidente **Ursula von der Leyen** ha dichiarato: "Questo atto costituisce l'elemento centrale del Green Deal europeo, e offre prevedibilità e trasparenza per l'industria e gli investitori europei". Con la legge europea sul clima, la Commissione propone un obiettivo giuridicamente vincolante di azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure necessarie per raggiungere questo obiettivo. Si prevedono misure per verificare i progressi compiuti e adeguare i nostri interventi di conseguenza, sulla base di sistemi esistenti quali il processo di governance dei piani nazionali per l'energia e il clima degli Stati membri, le relazioni periodiche dell'Agenzia europea dell'ambiente e i più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici. I progressi saranno verificati ogni cinque anni. Tutti i settori della società e dell'economia hanno un ruolo da svolgere. La Commissione, pertanto, ha varato una **consultazione pubblica** su un nuovo patto europeo per il clima, per dare voce e ruolo ai cittadini e ai portatori di interessi nella progettazione di nuove azioni per il clima, condividendo informazioni, avviando attività dal basso e illustrando soluzioni. La consultazione pubblica resterà aperta per 12 settimane. I contributi saranno utilizzati per definire il patto per il clima che sarà varato prima della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, in programma a Glasgow nel novembre 2020.



Scadenze fiscali del mese di marzo

Enpaia, contributi Inps e Irap

MERCOLEDÌ 25/03

- Enpaia - Denuncia e versamento contributi
- Presentazione elenchi riepilogativi cessioni intracomunitarie per operatori con obbligo mensile e dati statistici acquisti e cessioni

GIOVEDÌ 26/03

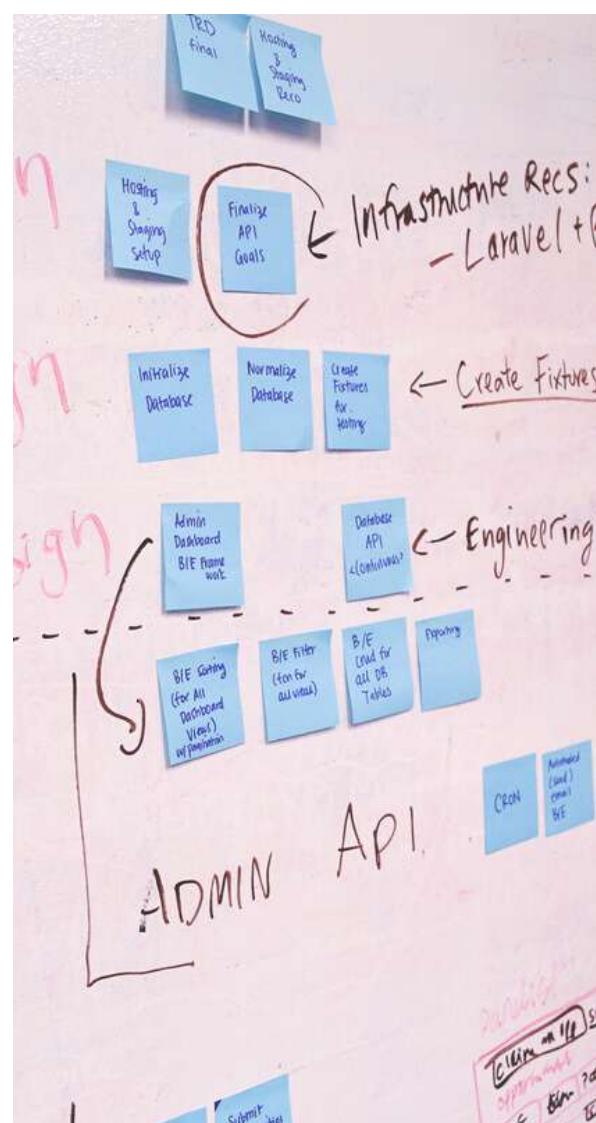
- Ravvedimento entro 90 giorni dell'acconto Iva

LUNEDÌ 30/03

- Bando Marchi +3 – Termine iniziale
- Presentazione dichiarazione IMU entro 90 giorni dalla scadenza
- Registrazione contratti locazione e versamento dell'imposta di registro

MARTEDÌ 31/03

- Certificazione utili corrisposti
- Consegna certificazioni Uniche (CU) ai lavoratori dipendenti, pensionati e percettori di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente
- Consegna dai sostituti d'imposta delle certificazioni dei redditi per locazioni brevi
- Consegna dai sostituti d'imposta delle certificazioni per le ritenute d'aconto operate
- Inps - Denuncia mensile retributiva e contributiva (Uniemens individuale)
- Libro unico lavoro
- Pagamento rateale dell'imposta comunale sulla pubblicità
- Presentazione degli elenchi Intra 12 e versamento
- Presentazione del Mod. Redditi 2019 e IRAP 2019 entro 120 giorni per modifica richiesta rimborso
- Presentazione dichiarazione Redditi e IRAP 2019 da società con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare
- Ravvedimento sprint del versamento delle ritenute e dell'IVA mensile/annuale
- Versamento imposta sostitutiva e IRAP risultanti dalla dichiarazione Redditi 2019 da società di persone che hanno avuto operazioni straordinarie
- Versamento imposte risultanti dalla dichiarazione Redditi 2019 e IRAP 2019 società con esercizio a cavallo
- Versamento rateale definizione agevolata dei processi verbali di constatazione
- Versamento seconda rata definizione agevolata "saldo e stralcio"



Prorogati i termini per le domande PSR Umbria

Ecco le nuove scadenze

Per fronteggiare le difficoltà conseguenti all'emergenza COVID-19, l'Amministrazione Regionale ha disposto di prorogare le scadenze della presentazione sia delle domande di sostegno che di quelle di pagamento relative ai diversi interventi PSR 2014-2020.

- **Mis. 6.4.1 e 6.4.3**, prorogati al 15 aprile 2020;
- **Mis. 3.1.1** Spese certificazione - sostegno e pagamento - rendicontazione spese 2019 e per le Autorizzazioni impianti nuovi vigneti, prorogate al 30 giugno 2020;
- **Mis. 3.2.1** – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre
- **Mis. 16.4.2** – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre
- **Mis. 16.3.3** primo bando – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre
- **Mis. 16.3.3** secondo bando – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre
- **Mis. 16.2.2** prima graduatoria – domande di pagamento prorogate al 31 dicembre; seconda graduatoria prorogate al 30 settembre
- **Mis. 16.1** – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre
- **Mis. 16.2.1** – domande di pagamento prorogate al 30 ottobre

Gli atti sopra elencati saranno pubblicati nei prossimi giorni sul BUR. Inoltre, atteso che le domande di pagamento sono compilabili e presentabili dal 1 gennaio 2020, si sollecita la compilazione e la presentazione delle stesse non appena i beneficiari saranno nelle condizioni per farlo, senza aspettare l'ultima data utile individuata nella proroga; questo consentirà agli uffici di avere il lavoro dilazionato nel tempo e ai beneficiari di disporre di liquidità in tempi più brevi.

Per quanto riguarda il settore zootecnico, la domanda per gli **aiuti bovini da latte, ovini/caorimi e suini e aree montane** la scadenza è il 17 aprile prossimo.





AL FIANCO DEI CITTADINI, IN OGNI SITUAZIONE

Cia-Agricoltori Italiani ti supporta nella compilazione di pratiche fiscali e in tutti gli adempimenti burocratici previsti dalle leggi italiane, al fine di riconoscere i diritti di ogni persona e facilitare il percorso verso una vita armoniosa e serena. Cosa possiamo fare per te? Dai un'occhiata qui dietro per scoprire i nostri servizi!

**CAF - Centro Assistenza
Fiscale**
**INAC - Istituto
Nazionale Assistenza
ai Cittadini**
**ANP - Associazione
Nazionale Pensionati**

Per saperne di più, puoi rivolgerti ai nostri uffici nella sede regionale **Cia Umbria**, in via Mario Angeloni 1 a Perugia, o telefonare al numero 075.7971056 dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 16:30, il venerdì dalle ore 9 alle 13.

Cosa ti serve?

Puoi rivolgerti a noi, anche se
NON hai un'azienda agricola!

CAF Centro Assistenza Fiscale

- 730 - Unico - Imu - Tasi - Isee - Red
- Assistenza nel contenzioso
- F24 on line
- Buste paga colf e assegni familiari
- Contratti di locazione immobiliare
- Successione e diritto familiare
- Visure catastali
- Consulenza legale

ANP Associazione Nazionale

Pensionati

- Sportello Anziani
- Tutela dei diritti
- Attività culturali, associative e ricreative

INAC - Istituto Nazionale

Associazione Cittadini

- Pensioni e pratiche previdenziali
- Assistenza nel contenzioso
- Chek-up della posizione previdenziale
- Tutela del lavoro, infortuni e malattie professionali
- Disoccupazione e assistenza sociale
- Sostegno al reddito
- Invalidità civile
- Assistenza immigrati, permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari
- Inabilità e invalidità
- Consulenza medica





IL CAF CIA TI RICORDA

Gentile contribuente,
quest'anno fai attenzione scegli sempre di effettuare pagamenti tramite **strumenti tracciabili** quali carte di debito, di credito e prepagate, bancomat, bonifico bancario/postale o assegni.

La legge di bilancio 2020 ha infatti stabilito che dal 01.01.2020 potranno essere detratte in dichiarazione dei redditi 2021 (anno di riferimento 2020) solo le spese pagate con modalità tracciata.

La nuova norma ai soli fini della detrazione fiscale del 19%, vieta l'utilizzo del contante, per le seguenti spese:

- spese per istruzione;
- spese funebri;
- spese per l'assistenza personale;
- spese per attività sportive per ragazzi;
- spese per intermediazione immobiliare;
- spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede;
- erogazioni liberali;
- spese veterinarie;
- premi per assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni;
- spese sostenute per l'acquisto di

abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

- Etc.

Solo alcune tipologie di spese potranno eccezionalmente essere pagate anche in contanti senza perdere il diritto alla detrazione ovvero:

- Acquisto di medicinali e dispositivi medici
- Prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o da strutture private accreditate al SSN (ovvero che operano in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale).

Attenzione: in caso di prestazioni sanitarie rese da soggetti autorizzati dal SSN e non anche accreditati con lo stesso, che erogano quindi prestazioni presso studi privati o in regime di libera professione all'interno di strutture pubbliche (attività libero professionale intramoenia) è necessario che la prestazione sia pagata con strumenti tracciabili.

Per chiarimenti non esitate a rivolgervi presso la sede Caf Cia dove avete presentato il 730.

HAI LAVORATO IN AGRICOLTURA NEL **2019**?



**ENTRO IL 31 MARZO DEVI PRESENTARE:
LA DOMANDA DI DISOCCUPAZIONE**

RIVOLGITI PRESSO I NOSTRI UFFICI PER AVERE **ASSISTENZA GRATUITA**

SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



CAMPAGNA
TESSERAMENTO 2020



SERVIZI ALLE IMPRESE

Domande PSR
Dvr e Sicurezza sul lavoro
Domanda Unica
Tenuta Contabilità
Servizio Paghe
Fatturazione elettronica
Stipula contratti agrari
Firma digitale e pec
Formazione professionale
Convenzioni e sconti per i soci

SERVIZI ALLE PERSONE

Dichiarazione redditi
Modello Isee
Red Pensionati
Assistenza pensioni
Prestazioni a sostegno del reddito
Infortuni e malattie professionali
Invalidità civile
Successioni
Pratiche immigrazione
Colf e badanti

MONDO CIA

Donne in Campo
Agia -Giovani
ANP - Pensionati
INAC - Patronato
Caf-Cia

CAA-Cia - Assistenza agricola
Agricoltura è Vita Associazione
La Spesa in Campagna
Turismo Verde
Anabio - Biologico
Aiel - Energie verdi
E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
ASeS - Solidarietà
Agri Service Italia S.r.l.

